

**Il vicepresidente del Csm è intervenuto ad una cerimonia in ricordo di Giovanni Falcone «Ma quale stato di polizia...»**

**Nuovo interrogatorio a Milano del dirigente Fiat Enso Papi. Previsti nei prossimi giorni altri avvisi di garanzia**

# Galloni difende Borrelli «Giusto l'appello ai cittadini»

Il vicepresidente del Csm Giovanni Galloni è dalla parte del procuratore di Milano Francesco Borrelli, capo del pool antitangenti. A proposito della richiesta di collaborazione da parte del procuratore, Galloni ha affermato: «L'appello ai cittadini è giusto... Lo abbiamo già fatto per lottare contro la mafia. Interrogato Enso Papi (Fiat), che per la prima volta ha incontrato i cronisti. Attesa una settimana cruciale.

condizioni perché la pulizia ci sia nel Paese. Galloni ha pure approvato l'iniziativa dei magistrati milanesi di presentare ricorso all'Alta corte contro la mancata concessione da parte del Parlamento delle autorizzazioni a procedere nei confronti dell'ex segretario del Psi Bettino Craxi e dell'ex tesoriere della Dc Severino Citaristi. «Non ci sono dubbi sulla legittimità di questa iniziativa. Sarà la Corte Costituzionale a dire l'ultima parola».



A sinistra il procuratore capo di Milano, Francesco Borrelli. Sopra Giovanni Galloni, vicepresidente del Csm

## MARCO BRANDO

MILANO. Il procuratore di Milano Francesco Saverio Borrelli, con i suoi appelli alla collaborazione da parte dei cittadini sul fronte di Tangentopoli, vorrebbe creare uno stato di polizia, come ha sostenuto qualcuno? Neanche per sogno, ha replicato Giovanni Galloni, vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura. «Mi pare che sia sempre giusto fare appello ai cittadini perché collaborino con la giustizia», ha detto ieri a proposito delle affermazioni fatte venerdì scorso, in un'intervista radiofonica, dal procuratore Borrelli. Galloni, intervenuto alla Comunità Incontro di Amelia in occasione di una cerimonia in ricordo di Giovanni

Falcone e delle altre vittime della mafia, ha aggiunto che in Italia c'è «una grande volontà popolare di fare pulizia», ma che «non bastano le manifestazioni pubbliche, occorre invece la collaborazione concreta». «Così come abbiamo chiesto la collaborazione sulla lotta contro la mafia e la criminalità organizzata», ha sostenuto, «così si chiede una collaborazione per rendere più trasparente il sistema politico del nostro Paese». Inoltre, ha aggiunto Giovanni Galloni, a proposito delle critiche piovute sul capo della procura di Milano, ha affermato: «Non è vero che si vuole creare uno stato di polizia. È vero invece che bisogna creare le

condizioni perché la pulizia ci sia nel Paese. Galloni ha pure approvato l'iniziativa dei magistrati milanesi di presentare ricorso all'Alta corte contro la mancata concessione da parte del Parlamento delle autorizzazioni a procedere nei confronti dell'ex segretario del Psi Bettino Craxi e dell'ex tesoriere della Dc Severino Citaristi. «Non ci sono dubbi sulla legittimità di questa iniziativa. Sarà la Corte Costituzionale a dire l'ultima parola».

## «Ultrà» di Ricky Tognazzi alla rassegna dell'Unità. Il tifo violento al cinema «Ma la realtà è peggiore»

Terz'ultimo appuntamento ieri al Mignon per le *matinee di cinema italiano con l'Unità*: si è parlato di violenza da stadio, di *Ultrà*, film di Ricky Tognazzi, il regista della *Scorta* in programmazione in questi giorni. Battaglie a sassate, pugni ma anche coltellate, quelle della domenica calcistica di *Ultrà*, film profeta della tragica replica di ieri, e dal vivo, sugli spalti di Brescia-Atalanta.

## GIULIANO CESARATTO

ROMA. *Ultrà*, storia di un film «maledetto»: ha infranto il mito di buona parte del tifo calcistico, ha sollevato il velo sulle tante miserie che si muovono dietro la violenza domenicale che accompagna il campionato. Maledetto perché i suoi protagonisti, veri tifosi romani, devono girare alla larga dallo stadio, dalla curva sud dell'Olimpico. Maledetto perché gli autori, Simona Izzo e Ricky Tognazzi, qualche mitezza l'hanno ricevuta pure loro. Maledetto perché anche Antonello Venditti, prestando il suo coro pro-giallorossi alla colonna sonora, ne ha avuto in cambio disprezzo e avvertimenti. Ma, come ogni *film-maudite* che si rispetti, *Ultrà* è diventato un *cult movie* che «riempie le videocassette dei giovani tifosi e non tifosi».

Due anni di lavoro quindi, per Tognazzi e Izzo, premiati quasi esclusivamente dal successo un po' clandestino dei non-addetti, bocciati dai veri «ultras», dai comandos del tifo organizzato e violento, quello degli scontri non soltanto a spranghe e sassate di cui anche ieri c'è stato un esplicito e pesante esempio a Brescia nel derby lombardo con l'Atalanta. «Realtà raccontata, con storie dentro l'altra, costruite a tavolino, ma personaggi veri, linguaggio delle borgate, fatti e rapporti che sono la sostanza del tifo calcistico», spiegano Izzo e Tognazzi, rigettando le accuse d'invenzione, di fantasia aggressiva, di deformazione, in peggio del vero. «Quel che vediamo tutti i giorni è ben più crudele e perverso di quel che qualunque sceneggiatore possa immaginare», continua Simona Izzo,

coautrice di *Ultrà* ma anche protagonista, nel film, di un'apertizzazione, una scheggia di illusione, regalata alla vittima, innocua e romanista, della «Brigata veleno» e della follia di potere del suo «Principe». Messaggio positivo, almeno nelle intenzioni, e simboleggiato dalla sconfitta della «brigata», da quel morto accoltellato, dalla «coscienza» di «Red», il miglior amico del capo, che pensa a «cambiar vita», a lasciare dopo «147 trasferte giallorosse» e altrettante risse, spedizioni punitive, violenze verbali e materiali in nome dei colori della squadra. «Film sull'amicizia, sull'omertà di patti che vanno al di là di tutto: non è soltanto cameratismo», dice Tognazzi. «Sodalità mafiosi, quasi omosessuali, per i quali il tradimento è insopportabile», dice Izzo. E sottolineano, Izzo e Tognazzi, la rivalità dei due protagonisti, amici per la pelle, capi-ultras, organizzatori spietati delle orde «subumane», come le definisce un poliziotto, ma infine rivali per la stessa donna e per le «scelte di vita»: «Red si salva in qualche modo, Principe impazzisce». Concorde la gente in sala, approvando l'impiego della coppia che ha dato agli schermi *La scorta* e perso per strada *Vai con Dio*.

## Fiori in via Caetani, dove fu ritrovato il corpo dello statista dc. Quindici anni fa la morte di Moro. L'omaggio di Scalfaro e Ciampi

Il neopresidente del Consiglio, Ciampi, il presidente della Repubblica, Scalfaro hanno ricordato ieri la figura di Aldo Moro, il presidente della Dc assassinato quindici anni fa dalle Brigate rosse. Corone di fiori e cerimonia in via Caetani, dove fu ritrovato il corpo dello statista. Una morte, quella di Moro, ancora avvolta da tanti misteri. Settori dello Stato, allora inquietati dalla P2, agirono perché non fosse salvato.

ROMA. Il Presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, ha commemorato ieri a Roma il quindicesimo anniversario dell'uccisione di Aldo Moro, recandosi in via Caetani, dove lo statista dc fu fatto trovare assassinato, dopo un sequestro durato 55 giorni, nel corso del quale i progetti delle Brigate rosse furono oggettivamente favoriti da settori dello Stato, che volevano la morte di Aldo Moro. Anche per questo, è emerso recentemente, Mino Pecorelli e il generale Dalla Chiesa, che conoscevano molti di quei segreti inconfessabili, furono assassinati. Due delitti che avrebbero mandati politici.

Ciampi ha depresso una corona di fiori sotto la lapide che ricorda Moro e si è scalfato in silenzio a rendere omaggio all'ex presidente della Dc. Tra le corone di fiori collocate in



consegnata al pm Di Pietro il memoriale. Comunque ieri, forse proprio grazie al nuovo clima creatosi tra inquirenti e Fiat, Enso Papi si è fatto vedere in faccia per la prima volta dai cronisti. In precedenza i carabinieri avevano impedito che egli incappasse in block-notes o, peggio ancora, apparecchi fotografici e telecamere. Guardando il primo quotidiano che pubblicò a suo tempo vecchie foto di Papi è stato quello del gruppo Agnelli, *La Stampa*. Tuttavia anche ieri qualche precauzione è stata presa, sebbene non accada in occasioni analoghe con altri indagati. Lo stesso pm Di Pietro ha accompagnato Papi e il suo difensore

fuori dal palazzo di giustizia a bordo della sua auto blindata. Ed Enso Papi - giacca blu, camicia chiara senza cravatta, sorridente e un po' abbronzato - si è coperto il viso con un quotidiano per evitare foto e riprese televisive. Ieri il pubblico ministero Paolo Jelo ha interrogato un'altra persona, della quale non si conosce l'identità, che avrebbe avuto il compito di consegnare documenti e buste in varie città. L'avvocato Moro Visconti ha precisato che è difesa dal suo studio legale e che è stata sentita come testimone nell'ambito di un filone dell'inchiesta che non ha nulla a che fare con la Cogefar-Impre-

## Aggredito un giornalista. Rovigo, assessore del Pds insulta e picchia un cronista del «Carlino»

ROVIGO. Un redattore del *Resto del Carlino* di Rovigo, Giuliano Ramazzina, è stato schiaffeggiato ieri dall'assessore provinciale alla cultura Antonella Bertoli (Pds), mentre stava attendendo l'esito di una riunione nella sede dell'Amministrazione. L'esplosione di violenza è avvenuta in un'inchiesta della magistratura rovigina su presunti finanziamenti illeciti al Pds tramite il periodico locale *La risposta*, di cui è direttrice responsabile, invitata a dimettersi dall'incarico dai compagni di partito, Antonella Bertoli nei giorni scorsi avrebbe invece affermato di voler «congelare» la propria nomina.

Il direttore del *Resto del Carlino*, Marco Leonelli, definendo «gravissimo» l'episodio, ha annunciato il ricorso alle vie legali «per ottenere ragione di un gesto inqualificabile e tutelare il collega Giuliano Ramazzina», al quale ha espresso la sua solidarietà: «È un giornalista colpito fisicamente mentre era nel pieno del suo lavoro. Un giornalista cerca notizie, è chiaro...».

Secondo quanto riferito dal giornalista, all'uscita dell'ufficio, la donna lo avrebbe insultato e picchiato, c'è stato un momento di grande confusione, con spinte e altro, e sarebbe stata trattenuta soltanto dal presidente della Provincia, il democristiano Alberto Brigo.

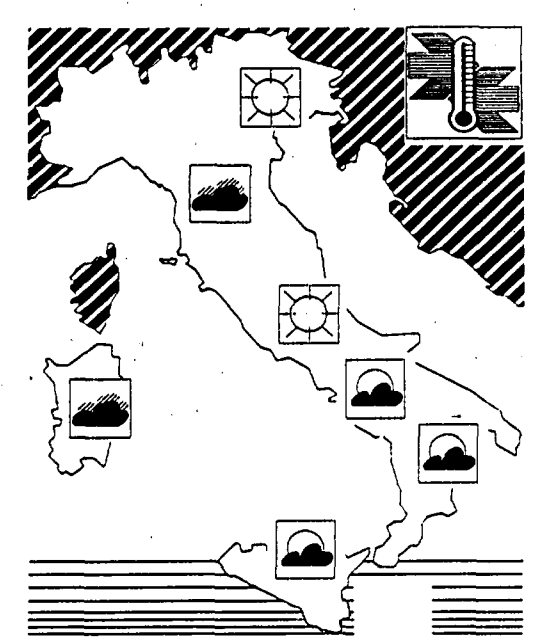
Per il capo della redazione rovigina del *Carlino*, Dario Nicoli, il motivo di questa aggressione non è chiaro: forse è dovuta alla linea del giornale nei confronti della vicenda giudiziaria, o forse, chissà, è difficile dirlo, magari è stata scatenata da un profilo dell'assessore scritto da Ramazzina. Ramazzina ha affermato di essere stato spintonato da un altro esponente della «querchia» coinvolto nelle indagini sulla *Risposta*, l'ex capogruppo provinciale Gianni Magnan, indagato anche dalla magistratura di Venezia per

## Antisemitismo a Bologna. Strappata e gettata in una fontana la piantina d'olivo donata da Israele alla città

Bologna. Un gesto stupido, un atto di vandalismo che stringe il cuore: nella notte tra sabato e domenica qualcuno ha divelto e gettato in una fontana la piantina d'olivo che il Fondo israeliano di rimboschimento aveva donato a Bologna, strappando e imbrattando il cartello con le espressioni di riconoscimento per l'impegno della città contro il razzismo e l'antisemitismo e la bandiera ebraica.

Lo stesso sindaco Vitali, ora, la comunità ebraica, formata da 200 persone e da altrettanti simpatizzanti, spera sia il Comune a ripartire ai danni e a ripiantare nel giardino comunale di via Cavour l'arbutus di pace. La comunità ebraica, del resto, gode a Bologna di grande stima e numerosi rapporti: ha lavorato con la Sinistra giovanile, con il Centro ecumenico diocesano, con il dipartimento di storia dell'Università. E proprio quest'inverno, dopo gli episodi vandalici nei cimiteri ebraici di Finale Emilia, aveva raccolto intorno a sé tutta la città in una grande fiaccolata. A Finale furono gli stessi ragazzi delle scuole a raccogliere fondi e ad adoperarsi per il ripristino delle lapide straggiate: studentesse e studenti proprio come quelli che solo qualche giorno fa in quattromila hanno affollato il palazzetto dello sport bolognese per commemorare il quarantesimo anniversario della liberazione di Mauthausen, dove non solo gli ebrei furono vittime. Solo sabato scorso, poi, lo storico Pierre Vidal Naquet, aveva affrontato verbalmente, nell'aula di Magistero, gli assasini della memoria: il gesto vandalico è l'idiota risposta alle sue parole? □ E.R.

## CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: una nuova area depressoria, già da qualche giorno in formazione sull'Europa sud-occidentale, si sposta verso levante in direzione della nostra penisola. La fascia anticiclonica che si estende lungo le latitudini centro-settentrionali del continente europeo lascia l'area mediterranea in condizioni di marcata fluidità con conseguenti tipi di tempo molto irregolari e comunque caratterizzati da instabilità. Questo quadro meteorologico, ormai abituale sulle scene mediterranee, si protrarrà ancora per qualche giorno prima che nuovi sviluppi diano un corso diverso agli eventi atmosferici.

## TEMPERATURE IN ITALIA

Bozano	12	22	L'Aquila	6	20
Verona	15	25	Roma Urbe	10	23
Trieste	17	26	Roma Fiumic.	11	22
Venezia	15	23	Campobasso	11	19
Milano	12	24	Bari	14	25
Torino	11	20	Napoli	11	23
Cuneo	12	16	Potenza	8	16
Genova	16	20	S. M. Leuca	14	22
Bologna	11	25	Reggio C.	16	23
Firenze	11	26	Messina	17	22
Pisa	10	23	Palermo	16	23
Ancona	10	21	Catania	9	22
Perugia	13	21	Alghero	8	25
Pescara	10	23	Cagliari	10	22

## TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	10	18	Londra	8	18
Atene	15	20	Madrid	9	28
Berlino	12	25	Mosca	6	22
Bruxelles	11	21	Oslo	5	15
Copenaghen	10	20	Parigi	11	17
Ginevra	7	20	Stoccolma	8	21
Heisinki	10	23	Varsavia	10	22
Lisbona	13	20	Vienna	7	25

## ItaliaRadio

Oggi vi segnaliamo

- Ore 6.30 Buongiorno Italia
- Ore 7.10 Rassegna stampa
- Ore 8.15 Dentro i fatti. Con Enzo Roggi
- Ore 8.30 Ultimi. Con Leoluca Orlando e Massimo D'Alema
- Ore 9.10 Volteggina. Cinque minuti con Corrado Augias. Pagine di terza
- Ore 10.10 Filo diretto. Risponde A. Tortorella
- Ore 11.10 Parole e musica. In studio Luca Barbarossa
- Ore 11.30 Cronache italiane. Storie dalle periferie
- Ore 12.30 Consumando. Manuale di autodefesa del cittadino
- Ore 13.30 Saranno radiosi. La vostra musica in vetrina
- Ore 14.10 Adesso tocca a noi. La radio dei ragazzi
- Ore 15.45 Diario di bordo. Viaggio nelle città: Napoli. In studio Antonio Ghirelli
- Ore 16.10 Filo diretto
- Ore 17.10 Verso sera. Con S. Petrigiani, G.L. Rondi, A. Luotto
- Ore 18.15 Punto e a capo. Rotocalco quotidiano di informazione
- Ore 19.10 Notizie dal mondo. Da New York S. Cossu, da Mosca S. Sergi
- Ore 20.15 Filo diretto. Commenti a caldi sui telegiornali della sera
- Ore 21.15 Rockland. La storia del rock
- Ore 21.30 Radiobox. Messaggi, annunci, proposte alla segreteria telefonica 06/6781690
- Ore 22.00 Parole e musica. In studio Ernesto Assante
- Ore 24.00 I giornali del giorno dopo

## l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero

Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 680.000
6 numeri	L. 582.000
5 numeri	L. 254.000

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 x 40):  
Commerciale ferialte L. 430.000  
Commerciale festivo L. 550.000  
Finestrella 1ª pagina ferialte L. 3.540.000  
Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.830.000  
Manchette di testata L. 2.200.000  
Redazionali L. 750.000

Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti  
Ferialte L. 635.000 - Festivi L. 720.000  
A parola: Necrologio L. 4.800  
Partecip. Lutto L. 8.000  
Economici L. 2.500

Concessionarie per la pubblicità  
SIPRA, via Bertola 34, Torino,  
tel. 011/ 57531

SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa in fac-simile:  
Teletampa Romana, Roma - via della Magliana, 285. Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10.